



Muore ignominiosamente la repubblica

da *Nell'opera del mondo, Al fuoco della controversia*

Mario Luzi

Un argomento di cronaca

Pubblicato su rivista nel 1977, anche questo componimento è tratto, come il precedente, dalla sezione *Segmenti del grande patema* di *Al fuoco della controversia* e come il precedente affronta, sia pure in maniera un po' sfumata, un argomento tratto dalla cronaca recente: si tratta in questo caso dell'emergenza terroristica che alla fine degli anni '70 aveva suscitato non poche apprensioni riguardo alla complessiva stabilità del sistema democratico in Italia. È un Luzi insolito, apparentemente, quello che si cimenta con una materia che è insieme di politica e di cronaca nera.

Alcune considerazioni esistenziali

Nonostante il riferimento a eventi reali e drammatici, il poeta riesce a "smaterializzare" anche tali spunti, per approdare alle predilette considerazioni d'ordine filosofico ed esistenziale. Indignato dalla situazione contingente, Luzi non ha paura di confessare il suo sogno di giustizia, pur sapendo che solo la morte, in un certo senso, ha una sua dignità.

Schema metrico: versi liberi

Muore ignominiosamente la repubblica.
Ignominiosamente la spiano
i suoi molti bastardi¹ nei suoi ultimi tormenti.
Arrotano ignominiosamente il becco i corvi² nella stanza accanto.
5 Ignominiosamente si azzuffano i suoi orfani,³
si sbranano ignominiosamente tra di loro i suoi sciacalli.
Tutto accade ignominiosamente, tutto
meno la morte medesima⁴ – cerco di farmi intendere
dinanzi a non so che tribunale
10 di che sognata equità. E l'udienza è tolta.⁵

da *Tutte le poesie*, Garzanti, Milano, 1979

1. bastardi: sono i figli impuri, ibridi, della repubblica, forse perché legati al regime che ne ha preceduto la nascita.

2. corvi: gli assassini, che sperano di approfittare della morte della repubblica per favorire i propri piani politici (come, più oltre, gli *sciacalli*).

3. orfani: il riferimento è polisemico e riguarda, forse, alcuni uomini politici, orfani dell'istituzione che ha reso possibile la loro stessa carriera politica.

4. tutto meno la morte medesima: solo la morte non è

ignominiosa; la morte è l'unica cosa seria in una simile situazione. Ma la considerazione assume qui, soprattutto, un carattere generale.

5. E l'udienza è tolta: espressione giuridica che segnala la momentanea sospensione di un processo. In un frangente caratterizzato da grande confusione, il poeta cerca di farsi capire almeno da un tribunale ideale, immaginario. Ma anche questo tribunale sembra rinviare la sua sentenza a data da destinarsi.

L

inee di analisi testuale

L'ignominia del presente

Il componimento ribadisce con ossessiva insistenza il carattere ignominioso, vergognoso, degli avvenimenti, resi allegoricamente attraverso la menzione di esseri malvagi e degradati come i *bastardi*, i *corvi*, gli *sciacalli* e gli *orfani*. L'ignominia e la vergogna sono dovunque, tranne che nella morte stessa, unico momento di autenticità in un mondo che ormai sembra riconoscere soltanto l'artificio e la menzogna.

La lingua del tribunale

Etimologicamente, *ignominia* significa “privazione della fama, della reputazione”: di qui la “vergogna” nel significato che la parola ha attualmente. La parola proviene dalla terminologia giuridica latina: è questo un dato assai importante per comprendere il senso del componimento: infatti, dopo aver tramato il discorso di svariate ripetizioni dell’avverbio *ignominiosamente*, Luzi evoca proprio un tribunale (il tribunale della storia? o di Dio?), chiamandolo a giudicare secondo *equità* quanto sta avvenendo. Ma è un tribunale solo sognato, come la giustizia che dovrebbe esercitare in un mondo che non conosce giustizia. E allora il poeta, come il suo tribunale, preferisce il silenzio: l’udienza viene tolta, ovvero la poesia termina, senza emetter sentenze, senza trovare plausibili soluzioni.

La trama delle ripetizioni

Dal punto di vista stilistico sono assai vistose, come abbiamo già rilevato, le frequenti ripetizioni dell’avverbio *ignominiosamente*, che nella prima parte del componimento sono disposte a chiasmo (*Muore ignominiosamente – Ignominiosamente la spiano; Arrotano ignominiosamente – Ignominiosamente si azzuffano – si sbranano ignominiosamente*). Altre ripetizioni si osservano ai vv. 3, 5 e 6 (*suoì*), al v. 7 (*tutto*) e ai vv. 9-10 (*che*). Tale fitto sistema di riprese crea un effetto retorico assai forte, quasi di arringa dinanzi a un tribunale non umano, di cui tuttavia il poeta ignora la natura (*non so che*).

Lavoro sul testo

Analisi e comprensione del testo

1. Spiega in un breve testo di circa 10 righe quale sia il tema della lirica.
2. Dopo aver condotto una ricerca sui principali atti terroristici fino all’ottobre 1977 (data di pubblicazione su rivista del componimento), cerca di trovare riscontri che possano giustificare le allusioni di Luzi relative ai *bastardi*, ai *corvi*, agli *sciaccalli* e agli *orfani*. Sviluppa quindi i risultati della tua indagine in forma di relazione scritta (max 4 colonne di foglio protocollo).
3. Confronta il testo di *Muore ignominiosamente la repubblica* con i componimenti del primo Luzi: quali sono le differenze più vistose che ritieni di poter individuare sul piano formale e su quello dei contenuti?
Intitola e scrivi, in non più di 3 colonne, un saggio breve o un articolo di giornale sull’argomento, precisandone i destinatari.
4. La poesia di Luzi *Ma dove* (pubblicata in *Poesia* n. 82/1995, ed. Crocetti, in occasione della manifestazione *Poesia a Montecitorio*) è dedicata all’assassinio di Aldo Moro ad opera dell’organizzazione terroristica delle Brigate Rosse: [...] *Acciambellato in quella sconcia stiva, / crivellato da quei colpi, / è lui, il capo di cinque governi, / punto fisso o strategia di almeno dieci altri, / la mente fina, il maestro / sottile / di metodica pazienza, esempio / vero di essa / anche spiritualmente [...]*.
Quale giudizio del leader politico assassinato dai terroristi ti sembra emerga dallo stralcio della poesia di Mario Luzi?
Predisponi una risposta orale, motivata con precisi riferimenti al testo.
5. Metti alla prova la tua capacità di reperire testi, rintracciando i versi scritti recentemente da Mario Luzi, su invito di papa Giovanni Paolo II, per una *via Crucis*, il cui svolgimento è stato trasmesso anche dalle reti televisive nazionali; predisponi quindi una sintesi orale del contenuto informativo di tale testo. La esporrai – se richiesto dall’insegnante – alla classe, leggendo gli stralci più significativi (durata della mini conferenza: 7-8 minuti).